

Una sanità di diamante Certificazione internazionale per le strutture 'Colibrì'

Il riconoscimento di Accreditation Canada anche ad altri ospedali privati
Molti hanno ottenuto il voto massimo. Orta: «Orgogliosi del risultato»

di **Federica Orlandi**

Una sanità d'oro? Di più: di diamante. Tale è la certificazione che il prestigioso riconoscimento internazionale Accreditation Canada ha conferito a numerose strutture sanitarie private della città. Ad avere ottenuto il livello più alto ('diamante' appunto), sono state Villa Bellombra, ospedale privato Santa Viola, Casa di cura Ai Colli, Villa Ranuzzi, Villa Serena, e Clinicadomicilio per il consorzio ospedaliero Colibrì; poi Villa Baruzziana; Assistiamo Casa, Villa Paola, Spazio Salute e Villa Adalgisa per Società Dolce; Villa Laura (Italcliniche). Livello 'platino' a Villa Erbosca e Villa Chiara, Gruppo San Donato.

Accreditation Canada è un ente no profit e uno dei due sistemi più importanti al mondo di accreditamento all'eccellenza per le strutture sanitarie. Il direttore di Ausl, Paolo Bordon, lanciò il progetto di ottenere il riconoscimento internazionale in tempi di Covid, e subito decise-

ro di aderire anche Aiop, con Consorzio Colibrì e gli altri, «per garantire uniformità di comportamenti e sposare la medesima tendenza al miglioramento e all'eccellenza, anche nel privato - chiarisce l'amministratore delegato di Colibrì, Averardo Orta -. Un obiettivo straordinario, unico al mondo, quello di certificare la rete nel suo complesso a livello metropolitano: ce l'abbiamo fatta». Col massimo dei voti.

In realtà, la valutazione dell'Ausl dovrà attendere ancora un po', poiché la visita di certificazione da parte dei tecnici canadesi è slittata per questioni burocratiche alla primavera. Il percorso di accreditamento dura tre anni, con numerosi «momenti formativi, tra cui proprio la visita di accreditamento, che avviene in loco e ha durata variabile: l'approccio non è quello di un'ispezione, quindi, ma di un'occasione di miglioramento» chiarisce Yuliya Shcherbina, responsabile dello sviluppo europeo di Accreditation Canada. I 'verificatori' seguono passo passo il percorso del paziente, valutando centinaia di requisiti ad hoc per ciascun tipo di servizio erogato, divisi per specialità

e tipologia, dato che non si valutano solo ospedali, ma anche ambulatori, assistenza domiciliare e così via. «Nelle strutture Colibrì - prosegue Orta - per giorni hanno verificato oltre mille quesiti, anche intervistando i pazienti. È un esame rigoroso, a 360 gradi». Un requisito? «La capacità di affrontare le diversità culturali e declinare l'assistenza sanitaria in ossequio alla cultura del paziente». Una grande soddisfazione, per Orta: «I verificatori di Accreditation viaggiano in oltre 40 Paesi: e a Bologna hanno trovato strutture di massima eccellenza, di riferimento secondo standard mondiali». Il percorso di accreditamento, che dura appunto tre anni, ha poi durata triennale; dopo di che, si ricomincia. Un po' perché gli standard si aggiornano, un po' perché «il nostro obiettivo è il miglioramento costante dei servizi - chiarisce Shcherbina -. Il territorio bolognese sta coltivando l'eccellenza nel pubblico e nel privato, insieme. Un servizio importantissimo, per il cittadino che usufruisce di entrambi. E ora parlano lo stesso linguaggio».



Averardo Orta, amministratore delegato del consorzio Colibrì



Peso: 40%